

# Modernità bloccata

## Museum of the Modern, Salzburg

Urbanfish è un nome forte, curioso, forse più adeguato a un gruppo rock, che a uno studio di architetti. Ma è un segno dei tempi. La professione sta perdendo quell'aria seria della bottega artigianale-professorale, o dello studio hi-tech, megastruttura aziendale piramidale e sta ritornando verso modelli creativi, un po' visionari.

Questo è il caso di Manfred Berthold e Mladen Jadric, architetti austriaci non ancora quarantenni, che scherzosamente indicano nei loro curricula, come prima opera realizzata, un castello di sabbia (uno a Dubrovnik, l'altro a Jesolo).

Simpatici, quindi. Ma non solo. C'è anche la voglia di fantasia nei loro collage, nelle loro immagini, voglia di parlarci di questo "pesce di città", pesce fuor d'acqua, che galleggia nel cielo della città mozartiana per eccellenza, Salisburgo. Forse è una filosofia. Concepirsi nella città, dentro la città, ma come un corpo estraneo, o meglio qualcosa di diverso, rispetto a tutto l'accumulo di storia e di "pittore" della "città del sale". Ma non aspettiamoci qualcosa di frivolo. In realtà il loro progetto per il Museo del Moderno è tutt'altro che superficiale e giovanilistico.

Innanzitutto è ancora tutto da capire se la modernità possa essere contenuta in un museo, dacché ci siamo dentro appieno (nella modernità) e sembra quasi impossibile bloccarla in uno spazio chiuso. Il museo moderno diventa oggi non più un contenitore asettico, ma è il primario centro di attenzione per lo spettacolo del Progetto. Diventa insomma museo di se stesso, come il Guggenheim di Wright e/o quello di Gehry. Urbanfish si colloca in questa scia, per designare un luogo che vuole creare gravitazione, empatia verso la modernità, ma senza esibizione, senza rubare la scena con artifici, lamiere distorte al titanio, contorsioni o gesti eclatanti, ma con logiche più sottili.

Il corpo duro del Mönchsberg, il rilievo che sovrasta la Altstadt di Salisburgo, viene scavato, viene penetrato. La costruzione si rifugia al suo interno. Sembra voler sfuggire alla logica della città turistica, per creare una fascinazione sensoriale.

Così il museo tenta in modo impreveduto la competizione con la Fortezza

di Hohensalzburg: non opponendo un segno forte a un altro segno forte, ma giocando a nascondino nel cuore della roccia.

Viene a mente il progetto di Aurelio Galfetti per Bellinzona: la sensazione di dover entrare nella montagna per poterla risalire: l'artificio umano serve a violare il ventre della natura, a scoprirne il segreto. Come tutti i progetti giocati sullo spazio interno e non sui valori illusori della facciata, questo museo di Urbanfish si apprezza in sezione e nella comprensione del modello: si tratta di una serie di solidi, quasi super-cristalli che interferiscono con gli spazi espositivi incastrati nel cuore della montagna.

Le masse vetrate emergono al di fuori, diventano elementi di riconoscimento, di differenza. Ma il gioco dall'esterno può essere solo intuito, perché sulla sommità della roccia il rapporto è di cucitura, senza discontinuità tra parete naturale, rocciosa e costruzione artificiale. Allora il museo diviene occasione di scoperta, di ricerca, grazie anche a tracce significative, come il belvedere che fuoriesce dalla pietra, punto di osservazione privilegiato sulla città.

Il luogo del museo parte da uno scavo, dall'estrazione, dalla sottrazione di un pezzo di identità alla roccia, per regalare uno spazio all'umano. Si tratta di un'affermazione molto forte di quella che Urbanfish chiama "virulenza dell'identità". Forse l'ultima volontà di affermare la forza della geometria che vuole abitare ovunque, fino all'estremo sforzo di entrare nella montagna, ospite di un cristallo di luce.

I cristalli sono masse primarie, concrezioni di artificio che non si vogliono adeguare né alla costruzione né alla roccia, non vogliono appartenere, ma devono, perché prigionieri della roccia, come nell'opera di Michelangelo, dove la figura umana cerca di svincolarsi dalla costrizione della pietra, con uno sforzo immane.

Anche qui c'è tutto il senso del limite della costruzione umana e al contempo la voglia di sfidare le costrizioni di natura, per creare un'altra città dentro la città, una città riposta, schiva, reclusa sì, ma nella meraviglia del mistero.

Stefano Pavarini

Urbanfish is a strangely evocative name, perhaps more suited to a rock group than an architectural firm. The profession is finally losing that rather serious air associated with academic-workshops or high-tech firms with mega pyramid-style organisations and is reverting back to rather visionary, creative models. This is the case with Manfred Berthold and Mladen Jadric, not yet forty-year-old Austrian architects whose curricula rather jokingly refer to sand castles as their first work to be built (one in Dubrovnik, the other in Jesolo).

But they are more than just two amusing characters with a good sense of humour. There is plenty of imagination in their collages and images telling us about this urbanfish, a fish out of water floating in the sky of the most Mozartian city of all, Salzburg. Perhaps this is a philosophy. Designed as part of the city, in the city, but as a sort of foreign body or rather something different from all the rest of "the city of salt's" history and "picturesque" features. But do not be fooled into thinking this is some sort of joke. There is actually nothing frivolous or childish about their design for this Museum of the Modern.

First of all, we need to ascertain whether modernity can actually be held in a museum, since we are actually immersed in it (modernity) and it is hard to see how it can be locked in a closed space. This modern museum is now no longer just a bland container, it is the main attraction in the spectacle of Design. It turns into a museum of itself, like Wright and/or Gehry's Guggenheim Museums. Urbanfish works along the same lines as a place designed to create a gravitational force, empathy for modernity, but without showing off or stealing the show through tricks like twisted sheets of titanium, contortions or special effects, preferring to adopt a more subtle approach.

The rock of Mönchsberg, the relief overlooking the Altstadt of Salzburg, is cut and penetrated into. The building hides away inside. The city seems to be trying to shake off the idea of being a tourist attraction in

order to focus on sensorial appeal. The museum is rather surprisingly in competition with Hohensalzburg Fortress: not by opposing one powerful landmark to another, but by playing hide-and-seek in the heart of the great rock. This is reminiscent of Aurelio Galfetti's project for Bellinzona: the feeling of having to actually enter the mountain in order to climb it: a human artefact designed to enter nature's stomach to discover its secrets. Like all projects that work around interior space and not the illusory features of facades, the Urbanfish's Museum can be appreciated studying its section or model: it is constructed out of a set of almost super-glass solids interfering with the exhibition spaces cut into the mountainside. The glass blocks jut out to draw attention to the structure and make it "stand out". But this can only really be sensed from the outside, because a stitching process has been carried out on top of the rock, creating a sense of continuity between the natural rock face and man-made construction. So the museum is a chance for discovery and experimentation, thanks also to certain key features such as the observation deck jutting out of the stone affording a privileged view across the city.

The museum site began with an excavation, extraction or removal of a piece of the rock to leave room for people. This is a powerful way of asserting what Urbanfish calls "virulent identity". Perhaps this is the last effort to bring out the force of geometry that strives to be everywhere, even striving to actually enter the mountainside, that welcomes in this crystal of light.

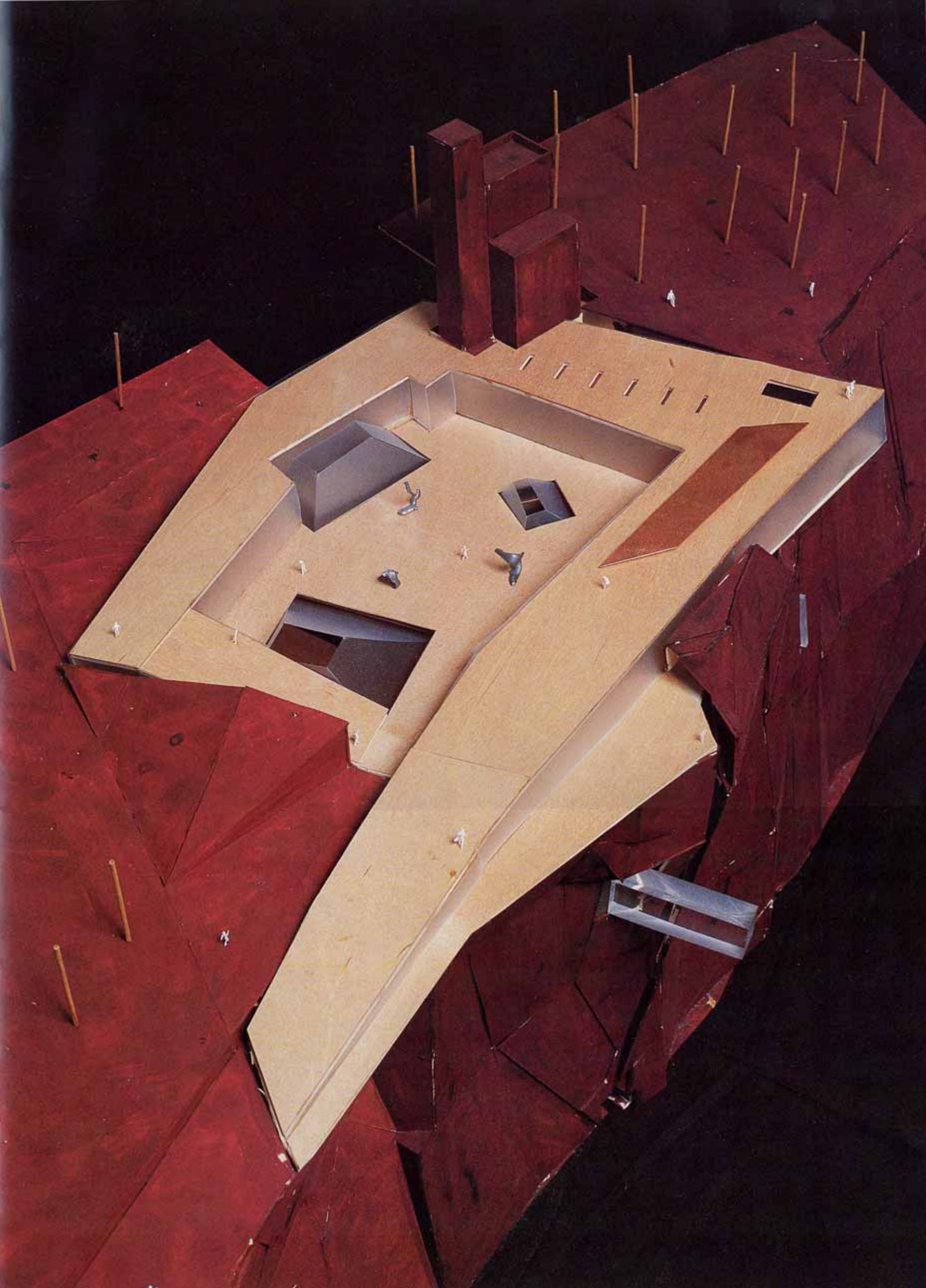
Crystals are primary masses, artefacts that do not want to adapt to either the construction or the rock, do not want to belong but have to, as prisoners of the rock, calling to mind Michelangelo's work in which a human figure tries to break free from the constricting presence of stone with superhuman force.

Here we have all the limits of human construction and, at the same time, a will to challenge the constrictions of nature to create another city within the city, a shy, secluded, withdrawn city marvelling in wonder.

■ Modello del Museo del Moderno di Salisburgo, che si inserisce nella roccia del Mönchsberg, il rilievo roccioso che sovrasta la città alta. Le parti esterne del museo saranno realizzate con una combinazione di materiali quali la pietra naturale, la pietra artificiale, il cemento e grandi lucernari vetriati.

■ Model of the Museum of the Modern in Salzburg, which slots into Mönchsberg Rock, the rocky relief overlooking the upper part of the city. The outsides of the museum are made out of a combination of materials, including natural stone, artificial stone, concrete, and large glass skylights.

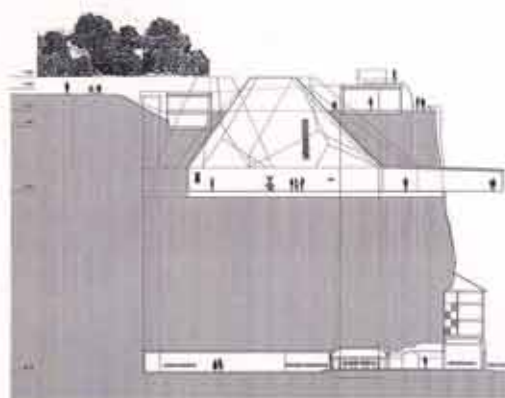
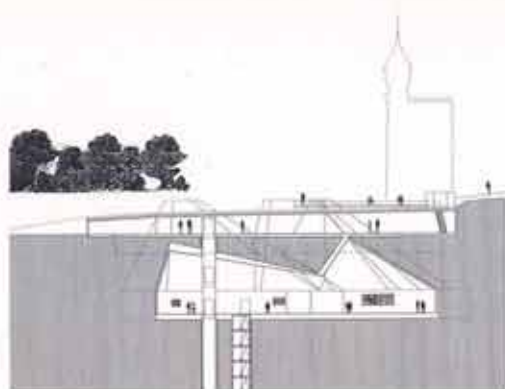
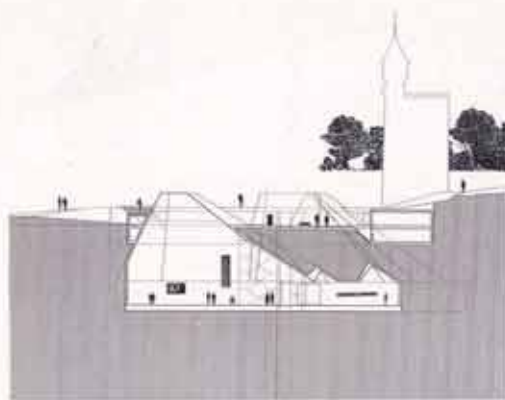
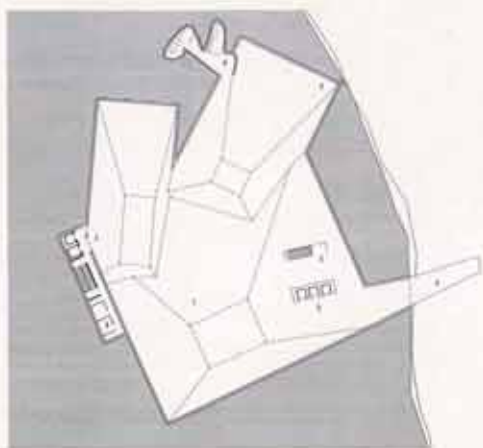






■ Dall'alto in basso: pianta del livello -17.00, sezione sul museo e le cucine, sezione sul museo e il ristorante, sezione sul museo e gli uffici, pianta del piano terra. Nella pagina a fianco, modello, con in primo piano la lama vetrata del corridoio panoramico aggettante dalla parete rocciosa.

■ From top down: plan of level -17.00, section of the museum and kitchens, section of the museum and restaurant, section of the museum and offices, ground floor plan. Opposite page, model showing in the foreground the glass blade of the panoramic corridor jutting out over the rock face.









## Sommario/Summary

L'Arca è pubblicata da  
is published by  
l'Arca Edizioni spa  
Via Valcava, 6  
20155 Milano  
tel.(02)325246  
facsimile (02)325481  
l'Arca è in Internet:  
http://www.arcadata.it  
e-mail: arca@tin.it

**Direzione commerciale**  
**Business Manager**  
Titi Casati  
**Segreteria commerciale**  
**Business Secretariat**  
Paola Festi

**Comunicazione/Communication**  
Alda Mercante Casati

**International Promotion**  
Daniela Adaglio

**Coordinamento edizioni**  
**Book coordinator**  
Franca Rottola

**Pubblicità**  
**Advertising**  
**Lombardia, Liguria, Toscana**  
**Lazio, Campania, Calabria,**  
**Puglia, Basilicata**

l'Arca Edizioni spa  
tel.(02)325246  
facsimile (02)325481

Marcello Altamura  
tel. 02/6701893  
**Piemonte**

Studiokappa srl  
tel.(011)597180-5817300

**Emilia Romagna, Marche**  
Angelo Sozzi  
tel. (051)232633-(0336)558900  
facsimile (051)274294

**Veneto, Friuli Venezia Giulia,**  
**Trentino Alto Adige**

Michele Tosato  
Studio Mitos  
tel. (0422) 892368 - (0348) 8732626  
facsimile (0422) 892055

**Distribuzione esclusiva per**  
**l'Italia**

**Messaggerie Periodici spa**  
(Aderente ADN)  
Via G. Carcano, 32 - 20141 Milano  
tel.(02)895921  
facsimile(02)89500688

**Distribuzione in libreria**  
**Joo Distribuzione**

Via F. Argelati, 35-20143 Milano  
tel.(02)8375671  
facsimile(02)58112324

**Distributor for abroad**  
**Agenzia Italiana**  
**Esportazione A.I.E.**

Via Manzoni, 12-20089 Rozzano (MI)  
tel.(02)57512575  
facsimile(02)57512606

Undici fascicoli l'anno  
Il fascicolo in Italia  
Lire 17.000/8,80 Euro in Italia  
(IVA assolta dall'editore)  
Arretrati il doppio  
Registrata presso il Tribunale  
di Milano con il n.479 del 8/9/1986

E' vietata la riproduzione totale o  
parziale del contenuto della rivista  
senza l'autorizzazione dell'editore.  
Total or partial reproduction of the  
magazine without previous  
authorization by the editor is  
prohibited.

**Direttore responsabile/Editor**  
Cesare M.Casati

**Vicedirettrici/Deputy Editors**  
Mario Antonio Arnaboldi,  
Maurizio Vitta

**Comitato scientifico**  
**Scientific Committee**  
Piero Castiglioni, Angelo Cortesi,  
Gillo Dorfles, Giorgetto Giugiaro,  
Gianpiero Jacobelli, Riccardo  
Mariani, Bob Noorda, Lorenzo Papi,  
Paolo Riani, Joseph Rykwert, Piero  
Sartogo, Pierluigi Spadolini,  
Tommaso Trini

**Consulenti/Consultants**  
Carmelo Strano

**Redazione/Editorial Staff**  
Elena Cardani, Carlo Paganelli,  
Elena Tomei

**English editing and**  
**translations**

Martyn Anderson, James Pallas,  
Sofia J. Teodori

**Corrispondenze da New York**  
**Correspondent in New York**  
Pierantonio Giaccoppo

**Corrispondenze da Parigi**  
**Correspondent in Paris**  
Doriana O.Mandrelli

**Corrispondenze da Osaka**  
**Correspondent in Osaka**  
Toshuyuki Kita

**Coordinamento a Roma**  
**Coordinator in Rome**  
Carmelo Zimatore

**Fotografi/Photographs**  
Gabriele Basilico, Hélène Binet,  
Arnaud Carpentier, Heinrich  
Helfenstein, Lucien Lemoef,  
Nacasa & Partners, Tomio  
Ohashi, Claudio Piersanti,  
Christian Richter, Philippe Ruault,  
Sels-Clerbourn, Y.Shinozawa

**Amministrazione**  
**Administration**  
Maria Grazia Pellegrina  
Daniela Cicchinelli

**Ufficio abbonamenti**  
**Subscriptions**  
Laura Ronchi  
Giulia Bettiga

**Stampa/Printed by**  
Poligrafiche Bolis, Bergamo

**Fotolito/Colour Separation**  
Litofilms Italia, Bergamo

**Computer graphics**  
Romilda Fassina

I disegni in formato elettronico sono  
stati convertiti ed elaborati con  
AutoCAD® R14/AUTODESK®

**Copertina/Cover**  
Modello del progetto per il  
Museo dei Dinosauri, progetto da  
Kisho Kurokawa, che verrà realiz-  
zato a Katsuyama, nella  
Prefettura di Fukui, Giappone.  
*Model of the project for the*  
*Dinosaur Museum, designed by*  
*Kisho Kurokawa, planned to be*  
*built in Katsuyama in the*  
*Prefecture of Fukui, Japan.*

Questo periodico è iscritto all'AIE,  
Associazione Italiana Editori

Nel prossimo numero  
*In the next issue*  
**Dicembre/December**  
**Sociale**  
*Social Architecture*

Cesare M.Casati	Ci proviamo? <i>Shall we give it a try?</i>	1	
Maurizio Vogliazzo	Il continuum museale <i>"Everything is Museum"</i>	2	
Aldo Castellano	Rinnovato e ampliato <i>Van Gogh Museum New Wing</i>	4	Kisho Kurokawa
Aldo Castellano	Esposizione e ricerca <i>Dinosaur Museum, Katsuyama</i>	14	Kisho Kurokawa
Mario Antonio Arnaboldi	Geometrie fluide <i>"Gardening Show" in Weil am Rhein</i>	18	Zaha Hadid
Marina Bonfigli	La riqualificazione della memoria <i>Ethnographic Museum in Corsica</i>	22	Andrea Bruno
Michele Bazan Giordano	Museo-laboratorio <i>International Ceramics Museum, Faenza</i>	30	Rita Rava e Claudio Piersanti
Elena Cardani	Metafisico minimale <i>Liner Museum, Appenzell</i>	36	Gigon/Guyer
Maurizio Vitta	Il gesto e lo spazio <i>Tottori Flower Park</i>	42	Architect 5
Carlo Paganelli	Suoni freddi e acuminati <i>Het Valkhof Museum, Amsterdam</i>	52	Un Studio-Ben van Berkel & Bos
Remo Dorigati	Il diamante nero <i>The Royal Library in Copenhagen</i>	56	Schmidt, Hammer & Lassen
Alessandro Gubitosi	Geometria ed equilibrio <i>Asian Art Museum, Nice</i>	62	Kenzo Tange, François Deslaugiers
Stefano Pavarini	Una nuova natura <i>Kitakami Canal Museum</i>	66	Kengo Kuma
Stefano Pavarini	Modernità bloccata <i>Museum of the Modern, Salzburg</i>	72	Urbanfish
Maurizio Vitta	Contenitore e contenuto <i>Musée de l'Armée, Paris</i>	76	Christian Menu et Associés
	<b>Luce e Architettura</b> <i>Lighting Desing and Architecture</i>		
Carmelo Strano	La stoffa del ritratto <i>Alda Casal</i>	86	
	l'Arca 2	89	
	l'Arca Press	95	
	l'Arca News	97	
	Agenda	107	

## Dal 1986 l'Arca ha pubblicato questi argomenti:

01 Il territorio dello spettacolo - 02 Lo spazio del museo - 03 Il progetto del lavoro - 04 Il progetto verticale - 05 La modernità - 06 La città - 07 Trasporti e comunicazioni - 08 Riflessioni - 09 Design 10 Sopra e sotto - 11 Lo spazio dello sport - 12 Il pubblico - 13 La comunità - 14 Lo spazio domestico - 15 Il progetto intelligente - 16 Strutture e materiali - 17 Scuola e società - 18 L'effimero - 19 Superfici e strutture - 20 Il territorio disegnato - 21 Il vecchio e il nuovo - 22 Domestic Landscape - 23 Il progetto ospitale - 24 Il luogo dello studio - 25 Luce e colore - 26 L'edificio integrato - 27 Architettura in URSS - 28 L'architettura è ambiente - 29 Reti e servizi - 30 I grandi spazi - 31 La costruzione dell'architettura - 32 Il rinnovamento della città - 33 Il superamento della gravità - 34 Tecnologie - 35 L'aspetto della materia - 36 Interiors - 37 Sistemi - 38 Sport - 39 Progetto e computer - 40 Ambienti urbani - 41 Il territorio delle reti - 42 Tecnologia e costruzione - 43 Il progetto della luce - 44 Qualità - 45 Texture e architettura - 46 Architettura come immagine - 47 L'architettura costruita - 48 Luoghi per la cultura - 49 Lo spazio collettivo - 50 I luoghi dell'abitare - 51 Strutture urbane - 52 L'architettura progettata - 53 La contemporaneità - 54 Architettura e tecnologia - 55 Il progetto e il lavoro - 56 Architettura in mostra - 57 I segni nella città - 58 Il grande numero - 59 Riti, miti e altre cose - 60 Architetture francesi - 61 Architetture in Italia - 62 Architetture negli USA - 63 I nodi nella città - 64 L'architettura ornata - 65 La scena della cultura - 66 La città ideale - 67 Architetture in Giappone - 68 Il mito e il culto - 69 La trasparenza - 70 Visto da dentro - 71 Porte urbane - 72 Le torri - 73 Tensostrutture - 74 I servizi per la città - 75 La competizione - 76 Competizione e ricerca - 77 Visioni urbane - 78 Riflessioni - 79 Oltre il muro - 80 Il progetto del terziario - 81 Lo spazio aperto - 82 America, America! - 83 Mens ludicra - 84 Formazione e ricerca - 85 La casa dell'uomo - 86 Tecnoarchitettura - 87 La Committenza - 88 Natura e artificio - 89 L'apparenza della materia - 90 Modernità e tradizione - 91 I luoghi delle arti - 92 America, America! - 93 America Latina - 94 Architetture in concorso - 95 Architetture in concorso - 96 Natura urbana - 97 Cultura e società - 98 Produzione e servizi - 99 La residenza - 100 La bellezza - 101 La nuova città 102 Cromatismi - 103 America, America! - 104 La Francia - 105 Italia - 106 Giappone - 107 La trasparenza - 108 Le infrastrutture - 109 Le torri - 110 L'Europa - 111 Small - 112 Il legno - 113 Il metallo - 114 Interni - 115 Nord America - 116 Ristrutturazione - 117 La luce - 118 L'immagine del futuro - 119 La Francia - 120 Tecnologie e sistemi - 121 La comunità - 122 Lo Sport - 123 I sensi e la materia - 124 Le infrastrutture - 125 L'emozione - 126 Il legno - 127 Immagine USA - 128 Creatività - 129 Superfici - 130 Orizzontale/Verticale - 131 Abitabilità - 132 Il segno è colore - 133 Acqua - 134 Apparenza - 135 Luce - 136 La materia - 137 La trasparenza - 138 Materia e Natura - 139 Strutture - 140 Linguaggi - 141 Interni



# L'ARCA<sup>142</sup>

La rivista internazionale  
di architettura, design e  
comunicazione visiva  
The international magazine  
of architecture, design and  
visual communication

english text

<http://www.arcadata.it>

Architect 5

Andrea Bruno

Gigon/Guyer

Zaha Hadid

Kengo Kuma

Kisho Kurokawa

Christian Menu

Rita Rava, Claudio Piersanti

Schmidt, Hammer & Lassen

Kenzo Tange, François Deslaugiers

UN Studio

Urbanfish



Periodico mensile - Speduzione in abb. postale 40501/001 - Ed. 1/2003 - Distribuzione: ARS 2 - Grafica: 20131 - L'Espresso 6/2003 - Milano